

Brescia Università **Cattolica**

Una biblioteca grazie a Montagnini

Inaugurata il 24 ottobre la biblioteca di studi storico-filologici sulla Bibbia "Felice Montagnini": un premio a mons. Felice, insegnante per quasi 30 anni in **Cattolica**

A CURA DI PINO RAGNI

Un riconoscimento all'attività di docente che il prof. Montagnini ha svolto come docente di più insegnamenti, per quasi 30 anni, all'Università cattolica. Luigi Morgano, direttore di sede della **Cattolica** di Brescia, in occasione dell'inaugurazione della biblioteca di studi storico-filologici sulla Bibbia, ha ricordato che mons. Felice Montagnini (nato il 16 agosto del 1923) "ha molto influito sulla formazione dei giovani: gli studenti lo riconoscono come un maestro per la loro formazione". Nel suo intervento il prof. Mario Taccolini ha sottolineato, invece, la figura di questo "illustre, autorevole biblista, che ha insegnato a Brescia ma anche all'università di Padova. La **Cattolica** e in particolare il Dipartimento di scienze storiche e filologiche della sede bresciana, ha inteso celebrarlo e ricordarlo con la pubblicazione di un volume dove compare un suo originalissimo studio e interventi volti ad evocare la statura scientifica, morale, spirituale e culturale dello stesso grande biblista bresciano". Al tempo stesso, l'Università cattolica ha desiderato esprimere tutta la

più profonda e gratitudine a don felice per il dono della sua biblioteca al Dipartimento. Parole non di circostanza sono arrivate anche dallo "studente" Monari, che ha elogiato mons. Montagnini per il dono della biblioteca ma anche per gli anni del suo studio e dell'insegnamento: "Ho incominciato il biblico nel 1965 con tutta la timidezza possibile perché il campo degli studi biblici ci appariva - racconta il Vescovo - affascinante ma anche pericoloso: i biblisti hanno attraversato un'epoca di sospetto e di difficoltà di inserimento in tutto il tessuto ecclesiale". Monari ha confidato di aver intrapreso questa avventura con "trepidazione". E nei momenti di paura si prendono ad esempio alcuni modelli come è stato per il Nuovo Testamento mons. Montagnini. "Il lavoro che Montagnini ha svolto ha, quindi, aiutato molti. Una biblioteca di sacra scrittura dentro l'Università cattolica è un servizio dedicato naturalmente a chi studierà Scienze religiose ma non solo: va a beneficio di tutta l'Università. Un mio insegnante usava dire che quando nel complesso della riflessione viene a mancare l'apporto specifico dei teologi, passa pochissimo tempo

prima che sociologi e psicologi si incarichino di insegnare che cosa bisogna pensare di Dio". Se non ci sono i teologi, c'è qualcun altro quindi che prende il loro posto. "Lo prende in modo surrettizio, non seriamente, non in modo rigoroso, uscendo dagli ambiti della propria ricerca, introducendo nel pensiero delle dimensioni che non sono autentiche. Il fatto che in **Cattolica** un settore di Scienze Religiose dia spazio alla biblioteca è bello e va nella direzione corretta, in quella di riconoscere a ciascuna scienza un suo ambito di autenticità". Nei suoi studi Montagnini ha approfondito molto la Lettera ai Romani. "Quando nella Chiesa avvengono delle esperienze di riforma intense, di mezzo c'è la Lettera ai Romani, il culmine della rivelazione cristiana soprattutto a motivo della giustificazione che San Paolo attribuisce alla gratuità dell'amore di Dio: questo, infatti, ci libera dal bisogno di giudicare noi stessi e i nostri errori. L'augurio è che la riflessione su questa lettera ai Romani, per la quale Montagnini ha lavorato molto e ci offre strumenti preziosi, entri in circolo: la dimensione dell'amore di Dio sufficiente in sé a giustificare l'esistenza dell'uomo permette all'uomo di affrontare tutti i problemi con libertà".

Mons. Felice Montagnini, che ha molto influito sulla formazione dei giovani, ha regalato la sua Biblioteca alla **Cattolica**

Il vescovo Monari ha sottolineato l'importanza nella sua formazione degli studi di Montagnini sul Nuovo Testamento





MONS. FELICE MONTAGNINI E IL VESCOVO LUCIANO MONARI